

Al suono della «martinella» i partigiani cacciarono i nazi-fascisti

A ventun anni dalla Liberazione

Come entrammo in Palazzo Vecchio

Alla 11.15, fu il comitato che fece partire il comitato di liberazione. In una sala di via della Vigna Nuova si era radunato il comitato di liberazione. In una sala di via della Vigna Nuova si era radunato il comitato di liberazione. In una sala di via della Vigna Nuova si era radunato il comitato di liberazione.

Il Comitato regionale del nostro partito era stato convocato per il 31 luglio. In quei locali di via Ricasoli dove teneva le sue riunioni più importanti, si era radunato il comitato di liberazione. In una sala di via della Vigna Nuova si era radunato il comitato di liberazione.

Si queste basi i compagni che erano rimasti nel mio magazzino non avrebbero dovuto discutere ed elaborare un piano di azione. Usando via Ricasoli mentre stava raggiungendo piazza della Signoria, un mio amico mi indicò il movimento di persone e non fu difficile rendersi conto che qualcosa di nuovo e di grave stava accadendo. Al portone di Palazzo Vecchio quella che da via dei Gondi era stato diffuso il manifesto dove si annunciava lo stato d'emergenza.

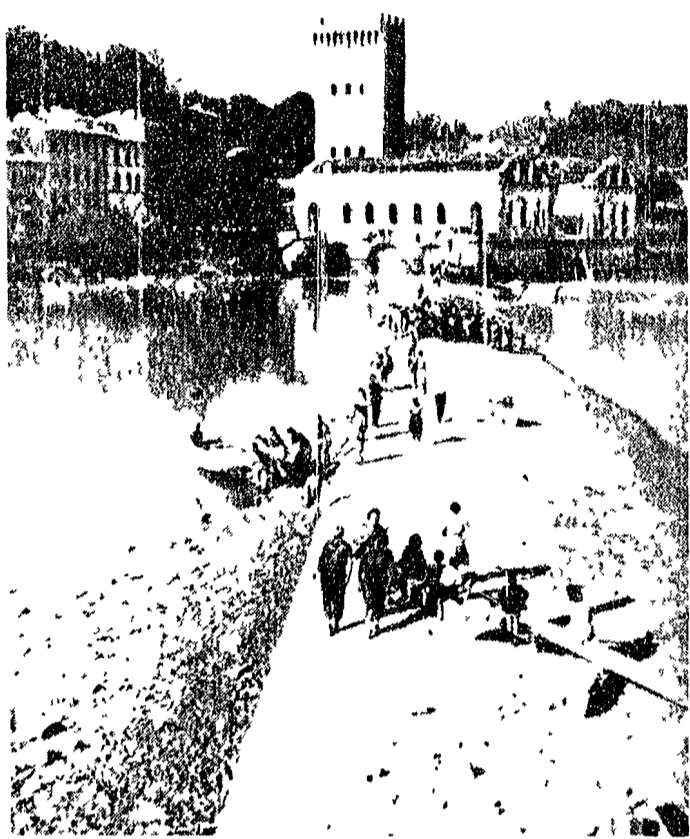
Letto il proclama tornai in dietro ed avvertii i compagni che si trovavano alla riunione nel magazzino. Una volta informati di quanto stava accadendo il Comitato si sciolse ed ogni compagno raggiunse il proprio posto di direzione. In un momento particolare, un abrucciamento si rivolgevano agli aguzzi. L'arrivo emozionati poiché sapevano che da un momento all'altro ci sarebbe stata l'insurrezione. Eravamo emozionati ma allo stesso tempo felici perché eravamo coscienti che la vittoria non ci sarebbe sfuggita e che avremmo cercato per sempre i nazisti ed i fascisti.

Da quel momento entrò in azione il dispositivo d'attacco. Tutte le forze partigiane erano impegnate a portarsi il più rapidamente possibile sui luoghi loro assegnati per predisporre al combattimento. Il Comitato toscano di liberazione nazionale da tempo aveva concordato l'appello da lanciare al popolo fiorentino che «concludeva con questo parole: «Conquistatevi il diritto di essere un popolo libero combattendo e cadendo per la libertà».

Le nostre formazioni i nostri dirigenti con l'esempio e il loro sacrificio indicarono al popolo la strada da seguire per liberare Firenze dalla tirannide fascista e nazista. Le Rosse raggiunsero via Condotti dove si incontrarono con i rappresentanti degli altri partiti con Mario Augusto Martini per la DC con Natale Dall'Oppo e Foscolo Lombardi per il PSI con l'incarico Agnoletti per il partito lazione e Medici Torquini per il PLI. Con noi

Stamani alle 10

Sarà ripristinata la lapide ai caduti di piazza D'Azeglio



I primi soldati alleati entrano in Firenze passando sulla pascala di S. Nicolò

Avventura notturna alla Fortezza da Basso

Una «amicizia» particolare li ha resi nemici acerrimi

Uno dei protagonisti si trova alle Murate e dovrà rispondere di estorsione. Il «rapinato» interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica

Dieci giovani uno delle Cinque Vie e uno di Bologna sono stati fatti entrare in carcere in un'operazione notturna. Il secondo un ex militare si trova già nel carcere delle Murate e dovrà rispondere del reato di estorsione. Il primo è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Caponetto.

Fu quella un giorno indimenticabile perché ai nostri cittadini non si neppure la speranza per un momento di un mondo migliore. Il loro demerito era che avevano creduto in una «amicizia» verso un socio socialista. Al suono della «martinella» infatti tutte le nostre forze del PCI scesero in azione a fianco degli altri gruppi armati e come sempre con l'esempio e il sacrificio. In un momento particolare, un abrucciamento si rivolgevano agli aguzzi. L'arrivo emozionati poiché sapevano che da un momento all'altro ci sarebbe stata l'insurrezione. Eravamo emozionati ma allo stesso tempo felici perché eravamo coscienti che la vittoria non ci sarebbe sfuggita e che avremmo cercato per sempre i nazisti ed i fascisti.

Da quel momento entrò in azione il dispositivo d'attacco. Tutte le forze partigiane erano impegnate a portarsi il più rapidamente possibile sui luoghi loro assegnati per predisporre al combattimento. Il Comitato toscano di liberazione nazionale da tempo aveva concordato l'appello da lanciare al popolo fiorentino che «concludeva con questo parole: «Conquistatevi il diritto di essere un popolo libero combattendo e cadendo per la libertà».

Le nostre formazioni i nostri dirigenti con l'esempio e il loro sacrificio indicarono al popolo la strada da seguire per liberare Firenze dalla tirannide fascista e nazista. Le Rosse raggiunsero via Condotti dove si incontrarono con i rappresentanti degli altri partiti con Mario Augusto Martini per la DC con Natale Dall'Oppo e Foscolo Lombardi per il PSI con l'incarico Agnoletti per il partito lazione e Medici Torquini per il PLI. Con noi

avevano fatto luce sul fatto che avevano tentato in un'operazione notturna di entrare in carcere in un'operazione notturna. Il secondo un ex militare si trova già nel carcere delle Murate e dovrà rispondere del reato di estorsione. Il primo è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Caponetto.

Verso le una di ieri mattina i carabinieri del «pronto intervento» hanno ricevuto una denuncia di estorsione. Il denunciante è un giovane di 23 anni, residente in via del Cinque Vie 116. Il Vannini ha dichiarato che un

giovane sconosciuto dall'aspetto sconosciuto aveva «rapinato» il giovane bolognese Franco Moschini di 20 anni a suo tempo autista presso la divisione «Friuli» che ha già scontato ventisei mesi di prigione per furto e rissa.

Verso le una di ieri mattina i carabinieri del «pronto intervento» hanno ricevuto una denuncia di estorsione. Il denunciante è un giovane di 23 anni, residente in via del Cinque Vie 116. Il Vannini ha dichiarato che un

giorno di festa era stato convocato per il 31 luglio. In quei locali di via Ricasoli dove teneva le sue riunioni più importanti, si era radunato il comitato di liberazione. In una sala di via della Vigna Nuova si era radunato il comitato di liberazione.

Il Comitato regionale del nostro partito era stato convocato per il 31 luglio. In quei locali di via Ricasoli dove teneva le sue riunioni più importanti, si era radunato il comitato di liberazione. In una sala di via della Vigna Nuova si era radunato il comitato di liberazione.

Si queste basi i compagni che erano rimasti nel mio magazzino non avrebbero dovuto discutere ed elaborare un piano di azione. Usando via Ricasoli mentre stava raggiungendo piazza della Signoria, un mio amico mi indicò il movimento di persone e non fu difficile rendersi conto che qualcosa di nuovo e di grave stava accadendo. Al portone di Palazzo Vecchio quella che da via dei Gondi era stato diffuso il manifesto dove si annunciava lo stato d'emergenza.

Letto il proclama tornai in dietro ed avvertii i compagni che si trovavano alla riunione nel magazzino. Una volta informati di quanto stava accadendo il Comitato si sciolse ed ogni compagno raggiunse il proprio posto di direzione. In un momento particolare, un abrucciamento si rivolgevano agli aguzzi. L'arrivo emozionati poiché sapevano che da un momento all'altro ci sarebbe stata l'insurrezione. Eravamo emozionati ma allo stesso tempo felici perché eravamo coscienti che la vittoria non ci sarebbe sfuggita e che avremmo cercato per sempre i nazisti ed i fascisti.

Da quel momento entrò in azione il dispositivo d'attacco. Tutte le forze partigiane erano impegnate a portarsi il più rapidamente possibile sui luoghi loro assegnati per predisporre al combattimento. Il Comitato toscano di liberazione nazionale da tempo aveva concordato l'appello da lanciare al popolo fiorentino che «concludeva con questo parole: «Conquistatevi il diritto di essere un popolo libero combattendo e cadendo per la libertà».

Le nostre formazioni i nostri dirigenti con l'esempio e il loro sacrificio indicarono al popolo la strada da seguire per liberare Firenze dalla tirannide fascista e nazista. Le Rosse raggiunsero via Condotti dove si incontrarono con i rappresentanti degli altri partiti con Mario Augusto Martini per la DC con Natale Dall'Oppo e Foscolo Lombardi per il PSI con l'incarico Agnoletti per il partito lazione e Medici Torquini per il PLI. Con noi

giorno di festa era stato convocato per il 31 luglio. In quei locali di via Ricasoli dove teneva le sue riunioni più importanti, si era radunato il comitato di liberazione. In una sala di via della Vigna Nuova si era radunato il comitato di liberazione.

Il Comitato regionale del nostro partito era stato convocato per il 31 luglio. In quei locali di via Ricasoli dove teneva le sue riunioni più importanti, si era radunato il comitato di liberazione. In una sala di via della Vigna Nuova si era radunato il comitato di liberazione.

Si queste basi i compagni che erano rimasti nel mio magazzino non avrebbero dovuto discutere ed elaborare un piano di azione. Usando via Ricasoli mentre stava raggiungendo piazza della Signoria, un mio amico mi indicò il movimento di persone e non fu difficile rendersi conto che qualcosa di nuovo e di grave stava accadendo. Al portone di Palazzo Vecchio quella che da via dei Gondi era stato diffuso il manifesto dove si annunciava lo stato d'emergenza.

Letto il proclama tornai in dietro ed avvertii i compagni che si trovavano alla riunione nel magazzino. Una volta informati di quanto stava accadendo il Comitato si sciolse ed ogni compagno raggiunse il proprio posto di direzione. In un momento particolare, un abrucciamento si rivolgevano agli aguzzi. L'arrivo emozionati poiché sapevano che da un momento all'altro ci sarebbe stata l'insurrezione. Eravamo emozionati ma allo stesso tempo felici perché eravamo coscienti che la vittoria non ci sarebbe sfuggita e che avremmo cercato per sempre i nazisti ed i fascisti.

Da quel momento entrò in azione il dispositivo d'attacco. Tutte le forze partigiane erano impegnate a portarsi il più rapidamente possibile sui luoghi loro assegnati per predisporre al combattimento. Il Comitato toscano di liberazione nazionale da tempo aveva concordato l'appello da lanciare al popolo fiorentino che «concludeva con questo parole: «Conquistatevi il diritto di essere un popolo libero combattendo e cadendo per la libertà».

Le nostre formazioni i nostri dirigenti con l'esempio e il loro sacrificio indicarono al popolo la strada da seguire per liberare Firenze dalla tirannide fascista e nazista. Le Rosse raggiunsero via Condotti dove si incontrarono con i rappresentanti degli altri partiti con Mario Augusto Martini per la DC con Natale Dall'Oppo e Foscolo Lombardi per il PSI con l'incarico Agnoletti per il partito lazione e Medici Torquini per il PLI. Con noi

Giulio Montelatici

In un laboratorio a San Miniato

Una cinghia recide la mano di un operaio

Un grave infortunio sul lavoro è avvenuto ieri mattina in un laboratorio di San Miniato. L'operaio, di 30 anni, abitante in via di Ucciano 8 a San Miniato ha avuto la mano destra staccata di netto dalla cinghia di trasmissione di una macchina per pressare la paglia.

Il ferito, dipendente della ditta Arzilli, è stato trasportato in un ospedale di San Miniato dove è stato sottoposto a un'operazione di ricucitura della mano. I medici sostengono che l'infortunio è stato causato da un'operazione di manutenzione della macchina per pressare la paglia.

Il ferito è stato ricoverato in un ospedale di San Miniato dove è stato sottoposto a un'operazione di ricucitura della mano. I medici sostengono che l'infortunio è stato causato da un'operazione di manutenzione della macchina per pressare la paglia.

Auto fuori strada: due feriti gravi

Il caldo e la stanchezza la sera di ieri hanno provocato un incidente in un'autostrada del sole. Un'auto di 13 anni, guidata da un giovane di 23 anni, è uscita fuori strada colpendo un camion. Il conducente è stato ferito gravemente e un altro occupante è stato ferito gravemente.

Sull'auto condotta da Terzillo Pasquale si trovavano il giovane di 23 anni, residente in via Frulli 24, la madre e Giovanni Cosenza di 26 anni residente a Messina.

Improvvisamente forse un colpo di sonno l'auto è uscita fuori strada capovoltendosi in un fosso. Nell'urto sono stati feriti il ragazzo e il conducente. I feriti sono stati ricoverati in un ospedale di San Miniato dove è stato sottoposto a un'operazione di ricucitura della mano.

Rinvio al 23 agosto l'incontro per la Fivve

Si è svolto ieri presso l'As. associazione degli industriali l'incontro per discutere la richiesta di licenziamento per il 6 impiegati avanzata dalla direzione della FIVRI. I licenziamenti sono stati rinviati al 23 agosto prossimo. La direzione dello stabilimento di via Pianca tielini nel corso della discussione ha ribadito nuovamente la sua volontà di procedere alla ulteriore diminuzione dello organico attribuendo la decisione al solito logoro motivo «difficoltà produttive».

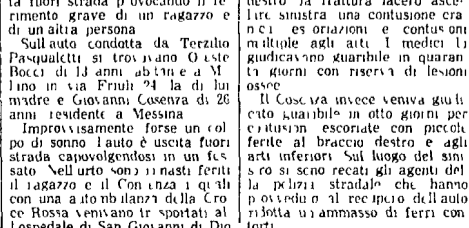
Domani i mezzadri manifesteranno all'Impruneta

«Topi» d'appartamento

In azione: contanti e oggetti d'oro

Dovranno essere completati prima di settembre

Fervono i lavori per la ricostruzione del muraglione al Lungarno Soderini



Gli operai della ditta incaricata di provvedere alla ricostruzione del muraglione crollato con la frana dei primi del luglio scorso, lavorano a ritmo intenso il giorno e la notte. Dovranno far sì che l'opera sia completata prima che le piogge autunnali ingrossino l'Arno pregiudicando pericolosamente tutto il lavoro fatto. Osservato di notte dalla riva destra del fiume il cantiere offre una visione irreale come è visibile nella nostra foto. Come abbiamo in altre occasioni già detto i lavori per la ricostruzione del tratto del lungarno Soderini frantumato cominceranno non appena tutto il muraglione sarà stato ricostruito.

Crisi di Palazzo Vecchio

LA POLEMICA EVITA I PROBLEMI CONCRETI

Le discussioni sulla crisi di Palazzo Vecchio si sono concentrate sul problema concreto di come affrontare le questioni di fondo al di fuori di una polemica puramente ideologica. I socialisti di Palazzo Vecchio alla fine di luglio non sono stati scacciati ma hanno lasciato il posto a un'altra forza politica. Il problema concreto è quello di come affrontare le questioni di fondo al di fuori di una polemica puramente ideologica.

Il problema concreto è quello di come affrontare le questioni di fondo al di fuori di una polemica puramente ideologica. I socialisti di Palazzo Vecchio alla fine di luglio non sono stati scacciati ma hanno lasciato il posto a un'altra forza politica.

Domani i mezzadri manifesteranno all'Impruneta

«Topi» d'appartamento

In azione: contanti e oggetti d'oro

Dovranno essere completati prima di settembre

Fervono i lavori per la ricostruzione del muraglione al Lungarno Soderini

Galluzzo al 100%

Nella campagna di sottoscrizione alla stampa comunista la sezione del Galluzzo ha ieri raggiunto il 100% dell'obiettivo fissato. Si è impegnata a superarlo ampiamente.

Galluzzo al 100%

Nella campagna di sottoscrizione alla stampa comunista la sezione del Galluzzo ha ieri raggiunto il 100% dell'obiettivo fissato. Si è impegnata a superarlo ampiamente.

Galluzzo al 100%

Nella campagna di sottoscrizione alla stampa comunista la sezione del Galluzzo ha ieri raggiunto il 100% dell'obiettivo fissato. Si è impegnata a superarlo ampiamente.

Galluzzo al 100%

Nella campagna di sottoscrizione alla stampa comunista la sezione del Galluzzo ha ieri raggiunto il 100% dell'obiettivo fissato. Si è impegnata a superarlo ampiamente.

Galluzzo al 100%

Nella campagna di sottoscrizione alla stampa comunista la sezione del Galluzzo ha ieri raggiunto il 100% dell'obiettivo fissato. Si è impegnata a superarlo ampiamente.

Galluzzo al 100%

Nella campagna di sottoscrizione alla stampa comunista la sezione del Galluzzo ha ieri raggiunto il 100% dell'obiettivo fissato. Si è impegnata a superarlo ampiamente.

Galluzzo al 100%

Nella campagna di sottoscrizione alla stampa comunista la sezione del Galluzzo ha ieri raggiunto il 100% dell'obiettivo fissato. Si è impegnata a superarlo ampiamente.

Galluzzo al 100%

Nella campagna di sottoscrizione alla stampa comunista la sezione del Galluzzo ha ieri raggiunto il 100% dell'obiettivo fissato. Si è impegnata a superarlo ampiamente.

Galluzzo al 100%

Nella campagna di sottoscrizione alla stampa comunista la sezione del Galluzzo ha ieri raggiunto il 100% dell'obiettivo fissato. Si è impegnata a superarlo ampiamente.